

***Le associazioni dei pazienti e il
territorio, come
creare rete e chi sono gli
interlocutori: consultori,
medici di medicina generale,
sportelli informativi.***

***Catania 25/10/2014
Santo***

Maria

L'articolo 118 della Costituzione:
*“Stato, Regioni, Province, Città
Metropolitane e Comuni favoriscono
l'autonoma iniziativa dei cittadini,
singoli e associati, per lo
svolgimento di attività di interesse
generale, sulla base del principio
della sussidiarietà”.*

Le forme della partecipazione civica in sanità nell'esperienza della Regione Siciliana

**CON L'ISTITUZIONE DEI
COMITATI CONSULTIVI
AZIENDALI E LA CONFERENZA
REGIONALE.**

La legge di riforma del SSR, l.r. 5 del 2009, pone al centro del sistema il cittadino-utente del Servizio Sanitario. Il cittadino è un soggetto della programmazione sanitaria regionale: partecipa all'elaborazione degli atti della programmazione sanitaria.

Attraverso «le associazioni di categoria del settore maggiormente rappresentativo, le associazioni di volontariato e quelle di tutela dei diritti dell'utenza maggiormente rappresentative».

La legge prevede l'istituzione di organismi di partecipazione dei cittadini a sostegno della sanità siciliana: la Consulta regionale della Sanità (art. 17), istituita presso l'Assessorato regionale della Sanità, e i Comitati Consultivi Aziendali (art.9), istituiti in ciascuna delle 17 Aziende Sanitarie della Regione.

Presso ognuna delle 17 Aziende sanitarie del territorio siciliano viene istituito un Comitato Consultivo di cui fanno parte rappresentanze di utenti e operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari dell'ambito territoriale di riferimento, liberamente segnalate attraverso invito con avviso pubblico.

La compartecipazione nei CCA delle
rappresentanze di cittadini ed
operatori del sistema, cioè di chi in
modo intercambiabile può assumere
nella società ruoli differenti in fasi
alterne e diverse, li integra in un
preambolo comune di dimensione
civica. **Ovvero è cittadino chi
governa, chi opera o chi fruisce
delle cure.**

La sua funzione è quella di svolgere un'attività di consulenza nella specifica forma dei pareri non vincolanti, ma pur sempre obbligatori per cui necessari ai fini della legittimità nei procedimenti di formazione degli atti aziendali.

Tali pareri vanno valutati con la massima attenzione da parte delle Direzioni Aziendali che sono tenute a dare adeguata motivazione nel caso in cui si esse decidessero di discostarsi da quei pareri.

Il Comitato ha, per di più, la possibilità di formulare proposte al Direttore Generale «in ordine agli atti di programmazione dell'Azienda

I Comitati Consultivi delle diciassette Aziende Sanitarie della Sicilia sono stati concepiti dal legislatore regionale per la partecipazione determinante della società civile all'attuazione degli obiettivi di qualificazione della sanità.

L'innovazione in Sicilia riguarda le funzioni ed i compiti disciplinati dalla normativa regionale, rispetto ai comitati misti della normativa nazionale.

L'esperienza in corso in Sicilia è una
specificità d'avanguardia nel
panorama nazionale

***I cittadini entrano nella
valutazione del SSR esercitando
poteri e responsabilità***

I Comitati Consultivi, per indirizzo normativo, operano quali organi collegiali indipendenti per attuare un ruolo istituzionale rivolto all'interesse generale delle Aziende del SSR, aggiuntivo ed inclusivo dei particolari interessi legittimi delle associazioni di provenienza.

Per promuovere la massima omogeneità sul territorio regionale e rendere efficace il funzionamento dei Comitati è stata costituita la

Conferenza dei Comitati Consultivi delle Aziende Sanitarie della Regione Siciliana (D.A. 1874 del 21.09.2012), che riunisce oltre 380 rappresentanze associazioni di volontariato e solidarietà

Nella realtà il terreno su cui
impiantare la partecipazione civica è
tutto da dissodare portando
all'esterno la conoscenza degli
organismi di partecipazione civica
oltre le mura delle strutture sanitarie

Purtroppo, l'ascolto è troppo spesso sbilanciato sugli interessi degli operatori (clientes della politica), anziché orientato ed equilibrato sui bisogni dei pazienti (bene comune).

La comunicazione e l'ascolto degli organismi di partecipazione civica è essenziale e deve essere implementato con progressiva inclusione di cittadini competenti, che arricchiscano il volontariato non *professionista* . Infatti l'unico modo di conoscere i problemi è accostarsi alle persone che li vivono e trarre da essi ausilio nelle soluzioni.

Nasce in Sicilia la **‘Rete civica della salute’** (Rcs). Si tratta di un progetto indicato dal ministero ed assunto dall’assessorato regionale della Salute che ne ha affidato il coordinamento alla Conferenza dei comitati consultivi

La dorsale su cui si innesta la RCS
è rappresentata dai Comitati
Consultivi coordinati in ambito
regionale dalla Conferenza dei CCA

Rete Civica della Salute massima
espressione di quel principio con
cui si declina la cultura di governare
con i cittadini

Si tratta di una vera e propria
infrastruttura sociale dove si
sviluppano sinergie tra cittadini e
istituzioni

Possiamo immaginare la Rete come
un insieme di nodi strategici (hub)
rappresentati dai Comitati Consultivi
da cui partono ramificazioni intra –
territoriali di ascolto

e rilevazione (spoke), rappresentate dalle Associazioni di tutela dei diritti degli Utenti e delle Organizzazioni degli Operatori: in pratica tante antenne disseminate sul territorio per ricevere dai cittadini e trasmettere ai centri decisionali i bisogni di salute della popolazione.

Nella Rete Civica dovranno scorrere
flussi informativi sui bisogni di
salute dei cittadini

affinché si creino le condizioni “per ascoltare la voce dei cittadini” e per fare in modo che essa possa effettivamente influenzare il processo decisionale delle autorità sanitarie.

Il progetto è sviluppare la RCS,
strutturata nei CCA con le
Associazioni componenti,
allargando, sulla specifica funzione
organizzata di comunicazione e
segnalazione, un terzo livello diffuso
di partecipazione orizzontale,
definito **Riferimenti Civici del
Servizio Sanitario Regionale.**

MODALITÀ E CRITERI DI
RECLUTAMENTO DEI
***RIFERIMENTI CIVICI DELLA
SANITA' REGIONALE***

Gli Assessorati regionali della Salute, alla Famiglia e delle Autonomie, d'intesa con la Conferenza dei Comitati Consultivi, promuovono il reclutamento mediante ***Avviso Pubblico***, con disciplina dei requisiti, diffuso attraverso pubblicazione sui siti istituzionali regionali

**I soggetti che si proporranno
come 'riferimenti civici' del
Sistema sanitario regionale avranno
il ruolo di interfaccia tra la
popolazione e il mondo della sanità,
diffondendo l'informazione sanitaria
nei canali web e social,
convogliando le segnalazioni dei
cittadini in appositi sistemi
informatizzati, partecipando a
campagne di sensibilizzazione
pubblica**

La necessità di contrastare una sanità – ed una PA in generale - *introversa*, chiusa nelle sue preoccupazioni amministrative, sostanzialmente indifferente ai cambiamenti della realtà sociale ed ai bisogni degli utenti.

GRAZIE

PER L'ATTENZIONE